



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GOFFREDO PARISE"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado

Via IV Martiri, 71 - 36071 ARZIGNANO (VI) Tel. 0444.670400 - Fax 0444.671495

Cod. Fisc. 90014340245 - Cod. Mecc. VIIC87900Q

E-mail: viic87900q@istruzione.it - Pec: viic87900q@pec.istruzione.it - Sito: www.icparise.edu.it

Circ. n° 001/doc.ata

Arzignano, 31 luglio 2026

- Ai docenti
- Al personale ATA

OGGETTO: O.D.G. COLLEGI DOCENTI UNITARI E PROPOSTA CALENDARIO IMPEGNI SETTEMBRE 2026

PROGETTARE SETTEMBRE: OLTRE LE PAROLE CHIAVE E LA ROUTINE

Cari docenti,

settembre non inizia quando suona la prima campanella, ma nei giorni di vigilia, quando la scuola è ancora silenziosa e proviamo a figurarci i volti che riempiranno le aule.

Progettare il nuovo anno non è riempire caselle, distribuire incarichi o rincorrere l'ultima parola di moda, che sia *digitale*, *competenze* o *IA*.

È qualcosa di molto più profondo: è decidere con quale sguardo accoglieremo i nostri ragazzi. Pianificare bene significa fare spazio. Significa chiedersi con onestà cosa ha funzionato l'anno precedente e cosa, invece, possiamo lasciarci alle spalle.

- L'innovazione vera non cancella il passato: una spiegazione fatta bene, capace di accendere una domanda, vale più di mille strumenti tecnologici usati a caso.
- Creare connessioni: i ragazzi non hanno bisogno di una didattica frammentata in mille progetti, ma di senso. Hanno bisogno di capire che ciò che studiano parla della loro vita.

Inoltre, accogliere chi fa più fatica non può mai essere un'emergenza da gestire in corsa o un semplice nome su un documento. L'inclusione vera nasce ora, pensandola come il modo naturale di stare in classe. Progettare adesso anche le verifiche significa decidere se il voto sarà un macigno o una bussola. Vogliamo una valutazione rigorosa, sì, ma che sappia liberarsi dalla freddezza del giudizio e trasformare l'errore in una spinta a fare meglio.

Quando i nostri alunni varcheranno la soglia della classe, non troveranno solo banchi e LIM, ma il riflesso di quello che abbiamo pensato per loro.

La vera domanda che deve guidare la nostra programmazione di settembre è una sola: **cosa possiamo fare fin dal primo giorno affinché ognuno di loro si senta visto, ascoltato e capace di futuro?**

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2026

- **ORE 7:30:** Presa di servizio nuovi docenti - per trasferimento, trasformazione rapporto di lavoro, nuova assunzione - e personale ATA (presso la sede dell'Istituto).
- **ORE 9:00:** Incontro con i docenti neoassunti: primo momento informativo sull'anno di prova
- **ORE 9:30:** Incontro con i Fiduciari di plesso
- **ORE 10:30:** Incontro con i Capidipartimento della secondaria
- **ORE 11:30:** Incontro con le Funzioni strumentali

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2026

ORE 7:45: Collegio Docenti Unitario presso l'Auditorium della Scuola sec. di I grado "E. Motterle" con il seguente Odg:

1. Insediamento del Collegio dei docenti e saluto del Dirigente scolastico
2. Individuazione del segretario del Collegio Docenti – DEL. 1
3. Lettura e approvazione verbale seduta precedente – DEL. 2
4. Articolazione del Collegio Docenti in dipartimenti (anche per la primaria) – DEL. 3
5. Suddivisione anno scolastico 2026/27 in quadrimestri – DEL. 4
6. Tempo scuola provvisorio e definitivo prime settimane di scuola – DEL. 5
7. Assegnazione (*non definitiva*) docenti alle classi, alle sezioni e ai plessi
8. Funzionigramma d'Istituto e Piano incontri periodici dei Dipartimenti unitari primaria-secondaria Italiano, Matematica e Inglese – DEL. 6
9. Approvazione del Piano degli impegni di settembre – DEL. 7
10. Utilizzo docenti su attività di potenziamento – DEL. 8
11. Stesura del Piano annuale degli impegni a.s. 2026/27 (in Google Drive troverete quello dello scorso anno che servirà come ipotesi di partenza) – DEL. 9
12. Conferma criteri adottati dal DS per la scelta dei tutor dei docenti in anno di prova e condivisione scelta dei tutor (il docente tutor deve appartenere alla stessa classe di concorso dei docenti neo-assunti ovvero dev'essere in possesso della relativa abilitazione; qualora ci sia una motivata impossibilità, la designazione avviene per classe di concorso affine ovvero per area disciplinare; il tutor deve possedere adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, *counseling*, supervisione professionale). Designazione tutor per i docenti neo-assunti in servizio – DEL. 10
13. Approvazione corsi formazione docenti mese di settembre - proposte Piano di formazione docenti a.s. 2026/27 – DEL. 11
14. Presa in carico di tutto il Consiglio di classe/Team di docenti degli alunni DSA e con spettro autistico
15. Scelta giorno e orario incontri periodici con i Fiduciari di plesso e le Funzioni strumentali – DEL. 12
16. Spagnolo rafforzato: verifica e prosecuzione – DEL. 13
17. Metodo di studio nell'ora di Approfondimento nelle classi prime della secondaria – DEL. 14
18. Programmazione Progettuale – PTOF 2026/27 – DEL. 15 **Ail. 1**
19. Attività di accoglienza per le nuove classi. I primi giorni di scuola devono essere un'opportunità per creare un clima positivo e favorire l'integrazione, andando oltre la semplice presentazione di regole e documenti. Attività come il *Questionario di Proust* o altre iniziative simili possono aiutare gli alunni a conoscersi e a sentirsi parte attiva

della comunità scolastica, trasformando l'accoglienza in un momento significativo di crescita personale e relazionale. L'obiettivo è far percepire la scuola non solo come un luogo di doveri, ma come un ambiente ricco di opportunità formative

20. Modalità consegna Diario-libretto personale, circolare con le indicazioni per il pagamento del contributo scolastico volontario (per coloro che non l'hanno ancora versato) e circolare con le disposizioni per l'uscita in sicurezza degli alunni

21. Comunicazioni del DS:

- IL VALORE DEL COLLOQUIO ORALE E IL RISPETTO DELLE NOSTRE SCELTE VALUTATIVE [All.2](#)
- CONSAPEVOLEZZA DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UNA NUOVA SFIDA EDUCATIVA PER LA SCUOLA [All.3](#)
- IL LIFELONG LEARNING [All.4](#)
- COTIDIE SCRIBĒRE: PROGETTO DI SCRITTURA CREATIVA (PER LA SECONDARIA "I GIALLI DELLA MERENDINA") [All.5](#)
- PERCORSO INTERDISCIPLINARE & CAPOLAVORO [All.6](#)

NB) Tutti gli allegati alla presente circolare devono essere letti con attenzione (pp. 1-23)

I docenti sono tenuti a conoscere il Regolamento d'Istituto e i documenti correlati, in particolare il Regolamento sulla valutazione degli alunni (disponibile sulla homepage del sito della scuola).

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2026

Ore 8:00–12:00: Incontri di Plesso (coordinano i Fiduciari di plesso, i quali nominano un verbalista; il verbale viene condiviso in Google Drive – Anno Scolastico 2026/27)

Infanzia (presso sede Amarillide)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Formazione sezioni
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Ed. Civica che tengano conto delle Nuove Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- Organizzazione oraria
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche
- Condivisione Regolamento d'istituto con gli altri regolamenti che ne sono parte integrante
- Adempimenti privacy/GDPR di inizio anno (informative, nomine)
- Verifica/aggiornamento del registro elettronico e delle credenziali di accesso per i nuovi docenti

Primaria (nei plessi di appartenenza)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame informazioni nuovi iscritti)
- Formazione classi (solo plessi di Villaggio e S. Bortolo - provvisoria per i primi 15 giorni per osservare i bambini prima di decidere in modo definitivo)
- Criteri per la stesura dell'orario settimanale delle lezioni

- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Ed. Civica che tengano conto delle Nuove Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con tutti i regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche con indicazione: destinazione, luoghi da visitare e periodo di svolgimento (settimana del calendario scolastico)
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Prove d'ingresso e prove parallele: individuazione dei referenti incaricati della predisposizione e definizione delle tempistiche
- Adempimenti privacy/GDPR di inizio anno (informative, nomine)
- Verifica/aggiornamento del registro elettronico e delle credenziali di accesso per i nuovi docenti

Secondaria (nel plesso Motterle)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame dei dati dei nuovi iscritti)
- Scelta coordinatori e verbalizzatori, secondo i criteri stabiliti in Collegio
- Criteri per la stesura dell'orario
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Ed. Civica
- Come migliorare il "Capolavoro"
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con tutti i regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche
- Proposte per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Prove d'ingresso e prove parallele: individuazione dei referenti incaricati della predisposizione e definizione delle tempistiche
- Adempimenti privacy/GDPR di inizio anno (informative, nomine)
- Verifica/aggiornamento del registro elettronico e delle credenziali di accesso per i nuovi docenti
- Piano gite

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2026

**INCONTRI DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTI CON I GENITORI DEGLI ALLIEVI
NUOVI ISCRITTI (INFANZIA, PRIMARIA, SEC. DI I GRADO) A.S. 2026/27**

Ore 17:00 incontro con i genitori nuovi iscritti Scuola dell'infanzia.

Presso la sede della Scuola dell'infanzia "Amarillide"

Ore 17:30 incontro con i genitori nuovi iscritti classi prime Scuole primarie (Castello, S. Bortolo, Tezze, Villaggio Giardino e Montorso).

Presso la sede "E. Motterle", alla fine dell'incontro unitario i genitori verranno suddivisi nelle aule a seconda della scuola di iscrizione

Ore 18:30 incontro con i genitori nuovi iscritti classi prime Scuole sec. di I grado (Motterle e Beltrame insieme).

Presso la sede "E. Motterle"

VENERDÌ 4 SETTEMBRE 2026

Ore 8:00–12:00:

Infanzia (presso sede Amarillide):

- Continuazione attività

Ore 8:00–10:00:

Primaria (Plesso Villaggio Giardino):

Incontri di ambito

Ore 10–12:00:

Primaria (nei Plessi di Appartenenza):

- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame informazioni nuovi iscritti)
- Criteri per la stesura dell'orario settimanale delle lezioni
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con tutti i regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche con indicazione: destinazione, luoghi da visitare e periodo di svolgimento (settimana del calendario scolastico)
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Condivisione Piano gite

Secondaria (plesso Motterle):

- **ORE 8:00-13:00:** Consigli delle classi prime

ORE 8:00-9:00	CLASSE 1^A	CLASSE 1^BM
ORE 9:00-10:00	CLASSE 1^B	CLASSE 1^AM
ORE 10:00-11:00	CLASSE 1^C	CLASSE 1^E
ORE 11:00-12:00	CLASSE 1^D	CLASSE 1^G
ORE 12:00-13:00	CLASSE 1^F	

I docenti in attesa di passare da un CdC all'altro e i docenti non impegnati con i CdC di prima si occupano di:

- Progetti PTOF 2026/27 e uscite didattiche
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Ed. Civica
- Attività scrittura creativa

LUNEDÌ E MARTEDÌ 7-8 SETTEMBRE 2026

In occasione della festa patronale di Vicenza (Natività della Beata Vergine Maria di Monte

Berico), le scuole e gli uffici d'Istituto resteranno chiusi.

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 2026

- ORE 8:00-9:00 Incontro DS con le docenti della Scuola dell'infanzia (auditorium Motterle)
- ORE 9:00-10:30 Incontro DS con le docenti della Scuola primaria (auditorium Motterle)
- ORE 10:30-12:00 Incontro DS con i docenti della Scuola sec. di I grado (auditorium Motterle)

Prima o dopo gli incontri col Dirigente i docenti si recheranno nei Plessi per terminare i lavori iniziati nei giorni precedenti.

ADEMPIMENTI TRASVERSALI DA CALENDARIZZARE

Formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08) e/o aggiornamento degli addetti al primo soccorso/antincendio, per il personale in scadenza o neoassunto: date da definire e comunicare successivamente.

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2026

INIZIO NUOVO ANNO SCOLASTICO

Giovedì 10 settembre, **gli alunni di prima** della Scuola primaria e della Sec. di I grado saranno accolti **un'ora dopo** rispetto al consueto orario di inizio delle lezioni.

Le lezioni alla primaria e alla secondaria, sin dal primo giorno, avranno il seguente orario (**solo orario antimeridiano**).

I rientri del Tempo Pieno alla primaria (con mensa) inizieranno, presumibilmente, la terza settimana di scuola (dal 21/09/2026)

SCANSIONE ORARIA SCUOLA DELL'INFANZIA	SCANSIONE ORARIA SCUOLE PRIMARIE TEMPO NORMALE	SCANSIONE ORARIA SCUOLE PRIMARIE TEMPO PIENO		SCANSIONE ORARIA SCUOLA SEC. DI I GRADO
		S. Bortolo	Villaggio G.	
8:00-16:00	7.45-13.10 (13.05 ve) <i>(il plesso di S. Bortolo comincia e termina 5 minuti dopo)</i>	7:50-15:50	8:00-16:00	8:00-13:30
NB) Le classi 4 ^e e 5 ^e della Scuola primaria a Tempo Normale avranno un rientro a settimana per effettuare le due ore aggiuntive di Motoria				

Le lezioni dell'Indirizzo musicale inizieranno a partire dalla seconda settimana di scuola.

La Scuola dell'infanzia avrà il seguente orario:

- PICCOLI Prima settimana: 10-11 settembre frequenza dalle ore 9:00 alle ore 11:00. Seconda settimana: 14-18 settembre frequenza ore 9:00-12:00, senza pranzo. Terza settimana: 21-25 settembre frequenza ore 9:00-13:00 (pranzo incluso). Quarta settimana, dal 28 settembre in poi: orario definitivo, riposo post mensa compreso.

NB) In ogni fase, le docenti si confronteranno con i genitori per valutare insieme eventuali variazioni degli orari e delle modalità di inserimento.

- MEDI E GRANDI Prima settimana: 10-11 settembre frequenza dalle ore 8:00 alle ore 12:00, senza pranzo. Dalla seconda settimana (14 settembre) in poi: orario definitivo (8:00-16:00). NB) Per i Medi e Grandi neo iscritti, le docenti si confronteranno con i genitori per valutare insieme eventuali variazioni degli orari e delle modalità di inserimento.

NB) In caso di modifiche i genitori di tutti gli ordini di scuola saranno avvertiti tramite apposita circolare sul Sito internet dell'Istituto e sul Registro elettronico (per i nuovi iscritti le credenziali per l'accesso al Registro elettronico saranno inviate via mail entro venerdì 4 settembre).

INCONTRI INDIRIZZO MUSICALE A.S. 2026/27	
Mercoledì 9 settembre ore 18:00	Incontro con tutti i genitori degli alunni del musicale (classi 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a sez. A) per comunicazioni organigramma, orario di frequenza e organizzazione generale.
Lunedì 14 settembre 2026	Inizio lezioni dell'indirizzo musicale.

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2026

ORE 15:00-16:00 Formazione Archiviazione e gestione documentale Scuola sec. di I grado

ORE 16:15-18:15: Collegio docenti Unitario presso la sede della Scuola sec. di I grado "E. Motterle" con il seguente Odg:

1. Lettura e approvazione verbale Collegio Docenti del 1.9.2026 – DEL. 1
2. Le analisi delle prove INVALSI a.s. 2025/26 per eventuale aggiornamento del RAV e gestire il PDM in maniera efficace saranno svolte in data da definirsi
3. Dotazione organico definitiva: assegnazioni docenti ai plessi e alle classi/sezioni (in base ai criteri stabiliti) – DEL. 2
4. Individuazione dei docenti quali incaricati del trattamento dei dati (per la scuola il titolare del trattamento dei dati è l'istituzione scolastica stessa, nella figura del Dirigente – DEL. 3
5. Nomina Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), costituzione del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) e approvazione Piano per l'Inclusione – DEL. 4
6. Individuazione docenti di ore Alternative all'IRC – DEL. 5
7. Approvazione PTOF a.s. 2026/27 – DEL. 6
8. Approvazione Piano annuale degli impegni – DEL. 7
9. Approvazione Piano di formazione docenti – DEL. 8
10. Programmazione del CdC/Team docenti (su modelli predisposti)
11. Comunicazioni del DS
12. Piano d'azione per la promozione della lettura (la lettura rappresenta uno strumento trasversale fondamentale per lo sviluppo del pensiero critico, della comprensione del testo e del benessere emotivo ed espressivo degli alunni. Come ogni anno il nostro Istituto promuove un piano d'azione strutturato per incentivare la cultura del libro e il piacere di leggere attraverso un'ampia gamma di iniziative curricolari ed extracurricolari).



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Pier Paolo Frigotto

*Firmato digitalmente
ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione
digitale e norme ad esso connesse*

PROGRAMMAZIONE PROGETTUALE – PTOF 2026/27

Al fine di garantire la sostenibilità economica, l'efficienza organizzativa e l'elevata qualità delle iniziative già deliberate, si ritiene opportuno non presentare ulteriori proposte progettuali rispetto a quelle già concordate nel Collegio docenti di giugno.

Si invita pertanto il personale docente a far riferimento esclusivamente al presente elenco dei progetti che attiveremo per il prossimo anno scolastico:

1. **Doposcuola DSA e alfabetizzazione** – supporto mirato per studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e per il potenziamento delle competenze linguistiche di base.
2. **Ti aiutiamo a studiare** – laboratorio di metodo di studio per tutti gli studenti.
3. **Latino** – corso di avviamento e potenziamento della lingua e cultura latina.
4. **Giapponese** – corso base di lingua e cultura giapponese.
5. **Giochi Matematici** – percorsi di logica, *problem solving* e preparazione alle competizioni matematiche.
6. **Fisica/Chimica** – laboratorio sperimentale di fisica/chimica.
7. **Inglese “potenziato”** – percorso di potenziamento della lingua inglese che affianca alle Certificazioni linguistiche, al progetto “Le vie d'Europa” e all'eTwinning, la didattica CLIL e moduli in compresenza su discipline curriculari.
8. **Book Club d'Istituto** – gruppo di lettura e discussione critica di testi narrativi e saggistici.
9. **Laboratori di Scrittura creativa collettiva** – percorsi di scrittura condivisa e produzione testuale.
10. **Musica col “Metodo Suzuki”** – avviamento strumentale (musica) secondo l'approccio Suzuki.
11. **Ciak, noi giriamo** – laboratorio di cinema e videomaking.
12. **Robotica educativa** – introduzione alla programmazione e alla costruzione di robot.
13. **Percorsi di introduzione all'Intelligenza Artificiale** – primo approccio ai fondamenti e alle applicazioni dell'IA.
14. **SportivaMente** – attività motorie e sportive a carattere educativo e inclusivo.
15. **Scuola di falegnameria e restauro** – laboratorio pratico di lavorazione del legno e restauro.
16. **Orto didattico** – laboratorio pratico ed esperienziale di sostenibilità, biodiversità ed educazione ambientale.
17. **Teatro alla Primaria** – laboratorio espressivo-teatrale per lo sviluppo della consapevolezza corporea, emotiva e relazionale degli alunni della scuola primaria.

Si raccomanda vivamente a tutti i docenti di indirizzare la programmazione delle attività opzionali e le relative adesioni verso questi percorsi, già pienamente autorizzati e finanziati. Eventuali nuove proposte o integrazioni potranno essere prese in considerazione unicamente previo confronto con il Dirigente Scolastico e successiva approvazione da parte del secondo Collegio dei Docenti di settembre.

IL VALORE DEL COLLOQUIO ORALE E IL RISPETTO DELLE NOSTRE SCELTE VALUTATIVE

Desidero rivolgere a tutti i docenti una riflessione nata dall'analisi dei dati emersi dal nostro Registro Elettronico. È una lettura che ho fatto non certo per mero controllo burocratico, ma per monitorare l'andamento didattico della nostra comunità e assicurarmi che la migliore visione pedagogica del nostro Istituto prenda vita ogni giorno nelle diverse classi.

Dall'osservazione delle annotazioni relative alle verifiche, si evince un dato molto chiaro: le prove scritte – più o meno strutturate, dai test a risposta multipla alle verifiche tradizionali – stanno progressivamente soppiantando le interrogazioni orali.

Comprendo (in parte) le ragioni di fondo di questa tendenza. I ritmi della scuola di oggi sono serrati, i programmi complessi e la gestione del tempo in classe rappresenta una sfida continua. In apparenza, un test scritto permette di “ottimizzare” le ore, restituendo una misurazione rapida, standardizzata e uguale per tutti.

Tuttavia, avverto il dovere di richiamare l'attenzione di tutto il Collegio su due aspetti fondamentali: uno normativo e uno profondamente pedagogico.

In primo luogo, vi ricordo che il nostro *Regolamento sulla valutazione* prevede esplicitamente l'impiego bilanciato di prove scritte e orali. Rimanere fedeli al Regolamento non è solo un atto di correttezza formale, ma una garanzia per la qualità dell'offerta formativa e per il rispetto degli stili di apprendimento di ciascun studente.

In secondo luogo – ed è il punto che più mi sta a cuore –, interrogare non è e non sarà mai una perdita di tempo.

La prova scritta verifica spesso l'accumulo di nozioni o l'applicazione meccanica di procedure. L'interrogazione orale, al contrario, è un atto didattico vivo, un momento di autentica relazione e formazione. È solo attraverso una “bella interrogazione” che possiamo:

- Stimolare il pensiero critico e trasversale: durante un colloquio possiamo guidare lo studente a creare collegamenti tra discipline diverse, a ristrutturare il proprio sapere in tempo reale e a motivare le proprie tesi.
- Sviluppare le competenze comunicative: parlare in pubblico, argomentare con proprietà di linguaggio e sostenere una tesi sono *life skills* imprescindibili, che nessun test a crocette potrà mai insegnare o valutare.
- Rendere la valutazione formativa: il colloquio orale permette al docente di cogliere l'origine di un errore, di correggere la rotta al momento e di accompagnare lo studente all'auto-valutazione, trasformando il voto in una vera tappa di crescita.

Incoraggiare i nostri alunni a parlare, a ragionare ad alta voce, ad accettare l'incertezza della parola e a costruire un discorso articolato è una delle responsabilità più grandi che abbiamo come educatori.

Vi chiedo pertanto di riequilibrare, nel prossimo anno scolastico e nella pianificazione delle vostre attività, le modalità di verifica, restituendo al colloquio orale la centralità e la dignità che merita, in stretta osservanza di quanto prescritto dal nostro *Regolamento sulla valutazione*. Desidero ricordare che tale Regolamento non è un mero orientamento opzionale, bensì un atto normativo interno vincolante. Non vorrei dover prendere provvedimenti per il mancato rispetto di ciò che voi stessi avete liberamente votato e approvato in Collegio dei Docenti.

CONSAPEVOLEZZA DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UNA NUOVA SFIDA EDUCATIVA PER LA SCUOLA

La crescente diffusione dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana e nei processi educativi sta modificando profondamente il modo di apprendere, insegnare e organizzare il lavoro scolastico. Le recenti indicazioni elaborate dalla Commissione Europea e dall'OCSE attraverso il documento *"Empowering Learners for the Age of AI – An AI Literacy Framework for Primary and Secondary Education"* evidenziano come la competenza digitale non possa più essere considerata un elemento accessorio, ma una componente strutturale della formazione degli studenti e della professionalità docente.

La scuola è chiamata oggi non soltanto a utilizzare strumenti tecnologici, ma soprattutto a educare a un rapporto consapevole, critico e responsabile con essi. L'intelligenza artificiale, infatti, non riguarda esclusivamente l'uso di applicazioni o dispositivi, ma coinvolge aspetti più profondi: il modo in cui vengono raccolti e utilizzati i dati, il funzionamento degli algoritmi, la capacità di valutare informazioni, riconoscere errori e pregiudizi, assumere decisioni responsabili.

Il nuovo quadro europeo introduce il concetto di *AI Literacy* (alfabetizzazione all'intelligenza artificiale), che integra competenze digitali, capacità critiche e consapevolezza etica. L'obiettivo non è formare semplici utilizzatori di strumenti tecnologici, ma cittadini capaci di comprendere il ruolo dell'intelligenza artificiale nella società e di utilizzarla mantenendo sempre centrale il contributo umano.

Il percorso individuato dall'OCSE e dalla Commissione Europea si sviluppa attraverso quattro dimensioni fondamentali:

- **Conoscere e comprendere l'IA (*Engage with AI*):** sviluppare consapevolezza rispetto al funzionamento dei sistemi intelligenti e al loro impatto nella vita quotidiana;
- **Creare con l'IA (*Create with AI*):** utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale come supporto alla creatività, alla ricerca e alla produzione di contenuti, senza sostituire il pensiero personale;
- **Gestire l'IA (*Manage AI*):** imparare a scegliere quando e come utilizzare tali strumenti, valutandone opportunità, limiti e rischi;
- **Orientare e trasformare l'IA (*Shape AI*):** comprendere che questi sistemi sono il risultato di scelte umane e che devono essere guidati da principi di equità, trasparenza e responsabilità.

Per la scuola questo significa superare due atteggiamenti opposti: da una parte l'idea che l'intelligenza artificiale sia soltanto un problema da controllare o vietare, dall'altra la convinzione che possa sostituire il lavoro educativo. La sfida consiste invece nel valorizzarla come strumento di supporto, mantenendo centrale il ruolo del docente, la relazione educativa, il pensiero critico e l'autonomia degli studenti.

Un ulteriore aspetto riguarda la necessità di una gestione consapevole dell'utilizzo dell'IA all'interno dell'istituzione scolastica. L'impiego spontaneo e non regolamentato di strumenti digitali, definito spesso *"Shadow AI"*, può generare situazioni non sempre coerenti con le finalità educative dell'Istituto: utilizzo inconsapevole dei dati, delega eccessiva dei processi cognitivi, difficoltà nella valutazione dell'autenticità dei lavori prodotti dagli alunni o nell'organizzazione delle attività amministrative.

Per questo motivo la risposta della scuola non può essere una semplice proibizione, ma deve essere fondata sulla conoscenza, sulla responsabilità e sulla costruzione condivisa di criteri di

utilizzo trasparenti. L'obiettivo è sviluppare una vera cultura digitale d'Istituto, capace di accompagnare studenti e personale verso un uso equilibrato e consapevole dell'intelligenza artificiale.

L'introduzione dell'IA rappresenta quindi un'occasione per riflettere anche sul modello organizzativo della scuola. In un contesto di continua trasformazione tecnologica non è sufficiente introdurre nuovi strumenti o produrre ulteriori procedure: è necessario rafforzare una scuola come comunità professionale che apprende, si confronta e sperimenta metodologie innovative.

In questa prospettiva diventa fondamentale promuovere momenti di confronto tra docenti e costruire un linguaggio comune, affinché l'intelligenza artificiale possa essere integrata nella didattica in modo pedagogicamente fondato e coerente con le finalità educative del nostro Istituto.

Alla luce di queste trasformazioni, emerge pertanto la necessità di programmare un percorso di formazione specifico rivolto ai docenti, finalizzato a:

- A. comprendere i principi di funzionamento dell'intelligenza artificiale;
- B. conoscere opportunità e criticità degli strumenti generativi;
- C. approfondire gli aspetti etici, educativi e di sicurezza;
- D. individuare strategie didattiche efficaci per accompagnare gli studenti a un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- E. definire condivisi criteri di utilizzo dell'IA all'interno della comunità scolastica.

La formazione rappresenta il primo passo per trasformare l'intelligenza artificiale da fenomeno emergente e spesso poco conosciuto a opportunità educativa governata con consapevolezza, responsabilità e attenzione alla centralità della persona.

AII. 4

IL LIFELONG LEARNING

La formazione permanente del docente

La questione della formazione obbligatoria per il personale docente è da tempo al centro di un vivace dibattito. Al di là degli aspetti puramente normativi, l'aggiornamento continuo rappresenta un dovere deontologico: è la condizione fondamentale per garantire uno standard professionale elevato e al passo con i tempi.

Nell'era digitale e dell'informazione, l'evoluzione dei saperi viaggia a ritmi vertiginosi, rendendo indispensabile l'acquisizione costante di nuove competenze e il continuo adeguamento delle metodologie didattiche. A questo scenario si affiancano i più recenti sviluppi delle neuroscienze e della psicopedagogia, che offrono una comprensione sempre più raffinata dei processi di apprendimento. In un contesto così dinamico, il *Lifelong Learning* non è solo un principio etico, ma una necessità concreta per l'intera comunità scolastica.

La cornice normativa e gli strumenti operative

I contratti collettivi e le normative vigenti riconoscono la formazione come una **leva strategica** per lo sviluppo professionale, il sostegno all'innovazione e la valorizzazione delle risorse umane, garantendo al docente sia il diritto all'aggiornamento sia specifici supporti legali ed economici.

In particolare, la Legge 107/2015 (cd. "*Buona Scuola*") ha strutturato e potenziato le opportunità di aggiornamento attraverso tre pilastri fondamentali:

1. Il Piano di Formazione d'Istituto

Approvato dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico, questo piano nasce dall'analisi dei bisogni contestuali e delle specifiche esigenze didattico-metodologiche del singolo istituto. Le attività formative in esso contenute sono obbligatorie in quanto deliberate collegialmente e devono integrarsi coerentemente con:

- Le criticità rilevate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- Gli obiettivi stabiliti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

L'obiettivo centrale è rispondere in modo mirato e tempestivo ai bisogni educativi degli studenti, innalzando la qualità complessiva dell'insegnamento.

2. Il Piano Nazionale di Formazione (PNF)

Definito dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), il PNF individua le priorità strategiche nazionali per lo sviluppo professionale dei docenti. La sua attuazione è coordinata a livello territoriale dagli Uffici Scolastici Regionali (USR) in sinergia con le Scuole Polo per la Formazione e le reti di scuole.

3. La Carta del Docente

Introdotta dall'art. 1, comma 121 della L. 107/2015, consiste in un bonus annuale di 500 euro destinato all'autoformazione e all'aggiornamento individuale. Può essere impiegata per:

- Corsi di aggiornamento, Master e percorsi universitari;
- Acquisto di libri, pubblicazioni, dispositivi hardware e software didattici;
- Ingressi a musei, mostre, eventi culturali e abbonamenti a riviste specializzate.

A completamento di questo quadro, ogni docente mantiene la facoltà di scegliere autonomamente percorsi formativi erogati da enti accreditati dal MIM, garantendosi un profilo di aggiornamento flessibile, autonomo e personalizzato sulle proprie inclinazioni professionali.

All. 5

COTIDIE SCRIBĚRE **PROGETTO DI SCRITTURA CREATIVA**

Si scrive per un bisogno profondo: mettere ordine dentro di sé e, al tempo stesso, entrare in relazione con l'altro. Un gesto intimo che diventa subito condivisione. Raccontiamo per essere letti, per affidare alla pagina emozioni che, una volta scritte, si fanno universali. È proprio in questa risonanza che la parola acquista il suo valore più autentico.

La scrittura creativa non è un esercizio solitario, ma un atto di apertura e di costruzione di ponti. Il progetto nasce da qui: dall'esigenza di scrivere per qualcuno, non semplicemente di qualcosa. Significa porsi domande vive – quale storia voglio raccontare? come renderla memorabile per chi legge? – e trasformare la propria esperienza in una narrazione capace di parlare al mondo.

1. Perché serve un approccio didattico nuovo all'insegnamento della scrittura

- 1. Motivazione e coinvolgimento** — gli alunni sono spesso poco motivati a scrivere perché non vedono nella scrittura uno strumento utile o significativo. Serve un approccio che li coinvolga davvero, partendo dai loro interessi e dalla loro realtà.
- 2. Scrittura e lettura scarse o assenti** — i ragazzi leggono poco e scrivono ancora meno, se si escludono i messaggi brevi su smartphone e social. È necessario reintrodurre la scrittura come attività quotidiana, concreta e appassionante.
- 3. Scrittura come strumento di indagine** — scrivere deve diventare un mezzo per interrogarsi, per leggere il mondo, per costruire significati. Un testo non è solo un prodotto, ma un processo che stimola il pensiero critico, la riflessione e la consapevolezza.
- 4. Grammatica dentro la scrittura, non prima della scrittura** — le regole linguistiche si apprendono meglio se applicate in contesti reali. Scrivere con continuità è il modo più efficace per interiorizzare ortografia, sintassi e coesione testuale.
- 5. Progressi lenti e risultati scarsi** — troppo spesso, dopo anni di scuola, gli alunni mostrano ancora difficoltà strutturali nella scrittura. Serve un cambiamento deciso per invertire questa tendenza.
- 6. Scrittura come spazio di identità** — ogni alunno ha bisogno di riconoscersi in ciò che scrive. La possibilità di cimentarsi su temi vicini al proprio vissuto permette di sviluppare una voce autentica e di rafforzare il senso di sé e di appartenenza al gruppo classe.
- 7. Rispetto del processo individuale** — ognuno scrive in modo diverso: c'è chi ha bisogno di più tempo, chi lavora per immagini, chi parte da un'emozione. L'insegnamento deve rispettare e valorizzare queste differenze, senza imporre un modello unico.
- 8. Inclusione e personalizzazione** — le pratiche abituali sono spesso poco inclusive. Un nuovo approccio deve garantire percorsi flessibili e accessibili, capaci di far emergere il potenziale di tutti, non solo dei più competenti.
- 9. Il docente come guida attiva** — l'insegnante non può restare sullo sfondo: deve essere guida, modello, riferimento — un «maestro di scrittura» che lavora accanto agli alunni, offrendo strumenti, feedback, stimoli e strategie.
- 10. Scrittura come tecnica e mestiere** — scrivere si impara. Non basta «provare a scrivere»: serve un insegnamento esplicito, continuo e consapevole, in cui si mostrino le tecniche e si accompagni ogni studente nel costruire, riscrivere e migliorare i propri testi.

2. Scrittura a scuola: come cambiare?

Molti docenti si interrogano su come rinnovare l'insegnamento della scrittura. Alcuni sperimentano: promuovono la lettura, propongono attività creative, cercano nuove strade. Ma troppo spesso si tratta di iniziative isolate e frammentarie: manca un approccio strutturato e continuo, capace di incidere davvero. Costruire un metodo alternativo, del resto, non è semplice: non si improvvisa, e non si adatta facilmente a contesti scolastici ancora rigidi, segnati da programmi, tempistiche e valutazioni standardizzate.

3. Scrivere: cosa insegnare davvero

Oggi i ragazzi scrivono in continuazione sul telefonino, ma non è scrittura vera e propria: è un'estensione del parlato, veloce, impulsiva, priva di riflessione. Non c'è revisione, non c'è cura, non c'è costruzione. Così, quando si trovano davanti a una richiesta di scrittura creativa o argomentativa, si bloccano: la sintassi si inceppa, il lessico si rivela povero, le idee si aggrovigliano. Manca l'abitudine a pensare mentre si scrive, a scegliere le parole, a dare forma

chiara al proprio pensiero.

L'ostacolo più grande è spesso quello della struttura: collegare le frasi, organizzare le idee, passare da un punto all'altro senza perdere il filo. Per scrivere bene bisogna prima pensare bene: mettere ordine nei pensieri, dare forma a ciò che si vuole dire, trovare il modo più chiaro per comunicarlo.

Scrivere non significa usare parole difficili o periodi complicati. Scrivere bene significa farsi capire, punto. E per farsi capire servono chiarezza, precisione, ritmo, autenticità.

4. Scrittura come comunicazione

A scuola abbiamo scelto di valorizzare la scrittura creativa come strumento di comunicazione reale, non come esercizio fine a sé stesso. L'obiettivo non è produrre testi «perfetti», ma messaggi efficaci, coerenti, capaci di raggiungere chi legge. Proponiamo una lingua corretta e curata, ma anche vicina al parlato: una lingua viva, che rispecchi chi la usa.

Solo così gli alunni possono affrontare con consapevolezza i temi che li toccano da vicino: la presenza costante dei social media, le dinamiche dell'inclusione, il bisogno di appartenenza, il confronto con una società spesso frenetica, dispersiva e contraddittoria. Temi forti, attuali, che meritano parole pensate, non lanciate a caso.

Scrivere, per noi, è anche un modo per educare alla consapevolezza: imparare a vedere, non solo a guardare. È questo il primo passo per leggere meglio il mondo e per contribuire, davvero, a cambiarlo.

5. Organizzazione

Gli alunni delle classi IV e V della primaria e del primo biennio della secondaria di I grado sperimentano una pratica di scrittura regolare ed esperienziale. Attraverso sessioni a tempo programmato – a frequenza giornaliera o, almeno, settimanale –, le classi elaborano brevi composizioni su input tematici mirati, trasformando la scrittura in un'abitudine riflessiva e creativa.

L'obiettivo non è la valutazione formale, ma lo sviluppo della libertà espressiva: gli insegnanti invitano gli studenti a scrivere in modo spontaneo e sereno, senza l'ansia del voto. Il focus è sul processo, non sul risultato.

Alla base di questo progetto c'è una motivazione precisa: la capacità di scrittura dei giovani è oggi insidiata da due fattori principali. Da un lato, la progressiva perdita del corsivo, sostituito da uno stampatello spesso anonimo e decontestualizzato; dall'altro, l'abitudine a scrivere quasi esclusivamente su dispositivi digitali, in cui il gesto grafico è ridotto al minimo. In linea con recenti ricerche neuroscientifiche, questa tendenza incide negativamente su alcune funzioni cognitive fondamentali, come la memoria, l'orientamento spazio-temporale e la coordinazione tra pensiero e azione.

Per rendere davvero efficace il percorso, è fondamentale che le tracce proposte siano vicine agli interessi, all'età e al contesto di vita degli studenti. Un compito percepito come estraneo o troppo rigido rischia di inibire anziché stimolare: elaborare un testo a partire da uno stimolo esterno è già un'attività complessa, e affrontarla senza avvertire il tema come proprio può risultare scoraggiante.

Per questo motivo, si presta particolare attenzione a evitare argomenti banali o stereotipati, che tendono a generare risposte preconfezionate e automatismi linguistici. Solo superando le soluzioni superficiali è possibile guidare gli alunni a sviluppare un pensiero autonomo e a far emergere la propria voce autentica.

6. La scrittura come routine

È fondamentale condividere con gli alunni cosa si intende per routine: quei momenti stabili e ricorrenti che scandiscono ogni lezione e che, proprio per la loro prevedibilità, aiutano ciascuno a orientarsi e a muoversi in modo autonomo all'interno del laboratorio.

Stabilire una routine significa trasformare la scrittura e la lettura in un'abitudine quotidiana, naturale come lavarsi i denti prima di andare a dormire, indossare il giubbotto in inverno o chiacchierare con gli amici all'uscita da scuola.

Si può proporre agli alunni una riflessione sulle loro abitudini personali: quali sono le routine della loro giornata? A cosa servono? Quali vantaggi portano? Un breve confronto a coppie può essere utile per stimolare la consapevolezza, seguito da una restituzione collettiva in cui, con parole proprie, gli alunni ricostruiscono la sequenza tipica di una sessione di laboratorio. Al termine di questa attività avranno acquisito familiarità con le tre fasi principali del laboratorio: sapranno cosa li aspetta, come organizzarsi e come sfruttare al meglio il tempo a disposizione per lavorare con efficacia e responsabilità.

7. Istruzioni pratiche

Il laboratorio si articola in tre fasi:

Fase	Cosa succede	Il lavoro dello scrittore
Mini-lezione (10–15 minuti circa)	- l'insegnante fornisce un consiglio: tecniche di scrittura, strategie di lavoro, indicazioni pratiche sul laboratorio - mostra, eventualmente, un testo modello da usare come esempio	- gli alunni ascoltano attentamente senza fare domande - scrivono sul quaderno i contenuti della mini-lezione - sperimentano subito, sull'apposito quaderno, la strategia indicata
Scrittura individuale (30–35 minuti circa)	- gli alunni scrittori lavorano in autonomia, dopo aver pianificato - ognuno segue i propri tempi e il proprio processo, rispettando quello degli altri - l'insegnante offre aiuto e strategie tramite consulenze individuali	- gli alunni scrivono, scrivono, scrivono - possono chiedere una consulenza a un compagno - spiegano il proprio lavoro all'insegnante durante le consulenze
Condivisione (15 minuti circa)	gli scrittori condividono, a coppie o con l'intera classe, quello che hanno scritto o il loro processo	ascoltare, incoraggiare, suggerire, celebrare, motivare, imparare dagli altri

8. Argomento: il testo narrativo

L'insegnante incoraggia gli alunni a partire dal proprio vissuto, attingendo liberamente alle esperienze personali e alle letture che hanno lasciato un segno. Nessuna imposizione, nessuna ansia da prestazione: ognuno scrive ciò che sente davvero, usando la propria voce e trovando, un passo alla volta, uno stile personale.

Il punto di partenza ideale è la narrativa personale, il racconto autobiografico, che offre ai ragazzi la possibilità — e il piacere — di scrivere di sé. È attraverso questo tipo di scrittura che si costruisce una comunità basata sulla fiducia: dire a bambini e pre-adolescenti che le loro

storie valgono, che le loro esperienze meritano di essere raccontate, è un gesto potente. Arrivare a scrivere un *mémoire* li aiuta a rafforzare la propria identità, ad aumentare l'autostima e a guardare al futuro con maggiore consapevolezza. Scrivere di sé significa riconoscere il valore del proprio percorso, scoprire connessioni profonde tra ciò che si è vissuto e ciò che si vuole diventare.

9. Tempi

Circa un'ora a settimana in classe (a discrezione del docente). La suddivisione di questo tempo nei cinque giorni resta a discrezione dell'insegnante, essendo condizionata anche da altri fattori (ad esempio verifiche o interrogazioni).

10. Modalità

Per abituare gli alunni a scrivere con continuità e naturalezza, si è scelto di intensificare la pratica della scrittura in classe, rendendola un'attività ricorrente e significativa. I docenti alternano due modalità di lavoro, complementari tra loro, che permettono agli studenti di sperimentare la scrittura da prospettive diverse.

1. Attività creative e attivatori di scrittura

Brevi tracce sempre nuove, pensate per stimolare l'immaginazione e spingere i ragazzi a scrivere «di getto», senza troppi filtri. In questi esercizi non conta la perfezione formale, ma l'urgenza espressiva, la voglia di mettersi in gioco. Lo scopo iniziale è semplice: scrivere con più frequenza, con più libertà. Ma c'è anche un obiettivo a medio termine: raccogliere idee, immagini, personaggi, pensieri che potranno poi essere ripresi, rielaborati e ampliati nella stesura di testi più complessi, come i temi in classe o i racconti strutturati.

2. Studio delle tecniche narrative

Dopo aver presentato una tecnica specifica – ad esempio come costruire un incipit efficace o come inserire un dialogo naturale – l'insegnante propone dei testi-modello e guida gli alunni nell'analisi. A seguire, gli studenti si cimentano nell'applicazione pratica, scrivendo testi brevi che mettano in uso consapevole quanto appreso. L'obiettivo è di lungo periodo: costruire una competenza narrativa solida, che permetta loro di scrivere con padronanza e intenzionalità. Tra gli aspetti su cui si lavora maggiormente ci sono l'apertura del racconto, i dialoghi, le descrizioni sensoriali e dinamiche, la caratterizzazione dei personaggi e il principio del «mostrare, non raccontare». Questo concetto – alla base della buona narrativa – invita a non spiegare direttamente cosa succede, ma a renderlo visibile attraverso le azioni dei personaggi, le parole che usano, i dettagli che colpiscono l'occhio del lettore.

Esempio

Scena raccontata: «Luca era molto disordinato e non si prendeva cura della casa da più di una settimana.»

Scena mostrata:

«Quando Luca aprì la porta fui investito da una zaffata di aria viziata.

“Accomodatevi” disse.

“È una minaccia?” replicai tappandomi il naso.

Mentre mi toglievo il giubbotto, calpestai involontariamente un cartone di pizza che giaceva sul pavimento da chissà quanti giorni.

“Quelle le stai collezionando o hai intenzione di buttarle, prima o poi?” domandai indicandogli tre buste dell'immondizia allineate sul pavimento. La macchia scura e brulicante alla loro base doveva essere una colonia di giovani formiche.»

In una scena mostrata si cerca di coinvolgere i cinque sensi (vista, udito, olfatto, tatto e gusto). Evocarli tutti non è semplice, e forse neppure necessario, ma richiamarne alcuni aiuta a rendere la scena più palpabile per chi legge. Nell'esempio di Luca, «fui investito da una zaffata

di aria viziata» richiama l'olfatto; «calpestai involontariamente un cartone di pizza» il tatto (e, marginalmente, l'udito, se si immagina un piccolo fragore); la colonia di formiche alla base dei sacchetti richiama invece la vista.

11. Materiali

Accanto ai libri e alle risorse già disponibili, viene creata una cartella condivisa su Drive, accessibile a tutti i docenti coinvolti nel progetto. In questo spazio digitale ciascun insegnante può inserire materiali utili: tracce di scrittura, testi modello, esercizi mirati, schede operative, presentazioni, rubriche di valutazione e ogni altro strumento ritenuto efficace per accompagnare il percorso.

L'obiettivo è costruire una banca dati condivisa, dinamica e in costante aggiornamento, che favorisca il confronto e permetta di valorizzare il lavoro di ciascuno, evitando dispersioni e duplicazioni.

Si prevede inoltre di coinvolgere esperti esterni (scrittori, formatori e simili) e di realizzare brevi video di 3-5 minuti – vere e proprie “pillole di scrittura” – dedicati ad aspetti specifici del testo narrativo, come l'apertura di un racconto, la costruzione di un personaggio credibile o l'uso efficace del punto di vista. Questi contributi hanno una doppia funzione: da un lato offrono strumenti concreti per migliorare la scrittura, dall'altro rappresentano uno stimolo motivazionale, grazie a un linguaggio più diretto e alternativo rispetto a quello scolastico tradizionale.

12. Monitoraggio

Il confronto regolare tra i docenti partecipanti è parte integrante del progetto. Incontri periodici permettono di osservare l'andamento delle attività, individuare punti di forza, criticità e buone pratiche da consolidare.

Durante il percorso si possono apportare modifiche in itinere, ricalibrando modalità, tempi o contenuti sulla base dell'effettiva risposta delle classi. Piccoli accorgimenti, adattamenti o cambi di strategia vengono discussi e concordati insieme, in un'ottica di collaborazione continua e miglioramento progressivo.

Il monitoraggio non ha solo una funzione di controllo, ma diventa uno strumento di riflessione condivisa, per rendere il progetto realmente efficace e sostenibile nel tempo.

13. Docenti partecipanti

I docenti della scuola interessati a partecipare al progetto comunicheranno la propria adesione alle Funzioni Strumentali Curricolo e Progettazione, prof. Andrea Mainente (per la secondaria) e ins. Giada Arimini (per la primaria), entro e non oltre mercoledì 30 settembre.

I nominativi raccolti verranno successivamente trasmessi al Dirigente Scolastico per la formalizzazione del gruppo di lavoro.

PS) Con l'obiettivo di dare nuova linfa alle attività della scuola secondaria, si ripropone all'interno di “Cotidie scribere” il progetto “I gialli della merendina”. Un percorso che merita di essere pienamente valorizzato, forte del prestigioso riconoscimento già ottenuto dal concorso “Le vie d'Europa”, la cui giuria ha espresso grande apprezzamento per il titolo e la struttura del progetto, conferendo inoltre un premio a uno dei racconti realizzati dai ragazzi.

PERCORSO INTERDISCIPLINARE & CAPOLAVORO

Guida per lo studente

Come costruire il proprio percorso per l'Esame di Terza Media

Cos'è il Percorso Interdisciplinare?

Il percorso interdisciplinare è il cuore del tuo esame orale di terza media. Non è semplicemente una raccolta di argomenti delle varie materie: è un filo conduttore unico che attraversa più discipline, collegandole in modo logico e coerente attorno a un tema o soggetto centrale.

In altre parole, invece di raccontare le materie una per una in modo separato, dovrai mostrare come le diverse conoscenze che hai acquisito si intrecciano e si parlano, costruendo una visione più ampia e completa del mondo.

 **In sintesi, il percorso interdisciplinare risponde a una domanda fondamentale:**
"Come si collegano le cose che ho imparato in questi tre anni?"

Partendo da un tema o personaggio centrale (il centro della tua mappa), costruisci connessioni con almeno 5 discipline + Educazione Civica, dimostrando che le conoscenze lavorano insieme.

Cosa lo rende diverso dallo studio tradizionale?

Studio tradizionale

- Ogni materia separata dalle altre
- Esponi un argomento per materia
- Il professore valuta la conoscenza

Percorso interdisciplinare

- Le materie si collegano tra loro
- Racconti un percorso unico e coerente
- Dimostri come sai usare le competenze

La struttura: cosa devi costruire

Il percorso interdisciplinare è composto da tre elementi principali, strettamente legati tra loro:

1

Il Capolavoro

L'opera che hai realizzato: il punto di arrivo e il cuore del percorso. Può essere un testo, un'opera d'arte, un progetto scientifico, un video, una composizione musicale... Qualcosa che hai fatto TU.

2

La Mappa con i collegamenti

Una mappa concettuale che parte dal tuo tema centrale e si dirama verso le 5 discipline + Ed. Civica. Ogni ramo deve spiegare come quella disciplina si collega al tuo tema.

Il Romanzo

Un libro che hai letto e che si collega al tuo percorso. Arricchisce il progetto collegando storia, scienza, emozioni e lingua.

Le 6 discipline da collegare

Il regolamento stabilisce che devi collegare il tuo Capolavoro ad almeno 5 discipline più Educazione Civica, distribuendole negli ambiti indicati:

Ambito	Materie possibili	Argomento scelto
 Letterario 1	Italiano, Storia, Geografia	
 Letterario 2	Italiano, Storia, Geografia	
 Linguistico	Inglese, Francese, Tedesco...	
 Scientifico / Tecnologico	Matematica, Scienze, Tecnologia	
 Artistico / Musicale	Arte, Musica	
 Educazione Civica	Collegamento a valori civici / sostenibilità / diritti	

Attenzione:

- ✓ Devi avere **OBBLIGATORIAMENTE**: 2 discipline letterarie, 1 linguistica, 1 scientifica/tecnologica, 1 artistica/musicale e il collegamento con Educazione Civica.
- ✓ Per ogni disciplina scelta, dovrai consegnare al docente una breve relazione (entro il ...).

Come costruire il percorso: passo per passo

Passo 1 — Scegli il tuo tema/soggetto centrale

Il punto di partenza è un tema, un oggetto, un personaggio, un fenomeno o un concetto che ti appassiona e che puoi collegare a molte discipline. Questo sarà il centro della tua mappa.

Esempi di temi centrali:

-  L'acqua (Scienze, Arte, Letteratura, Musica, Ed. Civica/ambiente...)
-  L'intelligenza artificiale (Tecnologia, Inglese, Filosofia, Arte, Ed. Civica...)
-  La libertà (Storia, Letteratura, Musica, Lingue, Ed. Civica...)
-  La sostenibilità ambientale (Scienze, Tecnologia, Arte, Storia, Ed. Civica...)
-  Un personaggio storico (Storia, Italiano, Arte, Musica, Lingue...)

Passo 2 — Costruisci la mappa concettuale

Partendo dal centro, crea i rami per ogni disciplina. Ogni ramo deve rispondere alla domanda: “Come si collega questa materia al mio tema?”

La mappa non è un semplice elenco di argomenti per materia. È una rete di connessioni che mostra come le conoscenze si intrecciano. Usa frecce, colori e brevi spiegazioni su ogni collegamento.

Esempio concreto — Tema: “Il Mare”

- Italiano: La poesia di Pascoli (*Mare da Myricae*)
- Storia: Le grandi esplorazioni geografiche del 1400-1500
- Inglese: *The Old Man and the Sea* di Hemingway / vocab. marino
- Scienze: Ecosistemi marini, inquinamento degli oceani
- Arte: Il mare nell’Impressionismo (Monet, Turner)
- Ed. Civica: Tutela degli oceani, Agenda 2030
- Romanzo: *Moby Dick* di Melville/ *L’isola del tesoro* di Stevenson

Passo 3 — Realizza il Capolavoro

Il Capolavoro non è una semplice ricerca, ma la trasformazione di un argomento che ti appassiona in un prodotto reale e concreto, creato da te. È il modo perfetto per mostrare i tuoi punti di forza, collegandoli alle materie della tua mappa.

Per realizzarlo, ti guideranno le 8 competenze chiave europee: una bussola per capire quali abilità stai coltivando, non solo per la scuola, ma per il tuo futuro.

N.	COMPETENZA CHIAVE	ESEMPI DI CAPOLAVORO
1	Competenza alfabetica funzionale <i>Comunicare in modo efficace, oralmente e per iscritto, con senso critico.</i>	• Poesie • Racconti • Testi teatrali
2	Competenza multilinguistica <i>Usare più lingue per comunicare e confrontarsi con culture diverse.</i>	• Blog o sito web • Video • Brochure di viaggio
3	Competenza matematica, scienze, tecnologie e ingegneria <i>Risolvere problemi concreti con il pensiero matematico, scientifico e tecnologico.</i>	• Progetto con droni • Esperimenti STEM • Tecnologia green • Programmazione di robot • Creazione di un’app
4	Competenza digitale <i>Usare le nuove tecnologie con consapevolezza per studio, formazione e lavoro.</i>	• Coding e robotica educativa • Programma informatico • App di realtà virtuale • Videogioco educativo • Podcast
5	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare <i>Organizzare tempo e informazioni, riflettere su di sé e gestire il proprio percorso.</i>	• Lavoro sulla salvaguardia dell’ambiente • Lavoro su alimentazione, sport e benessere
6	Competenza in materia di cittadinanza <i>Agire da cittadino consapevole e responsabile nella vita sociale e politica.</i>	• Campagna di sensibilizzazione (diritti umani, animali, cittadinanza digitale...)
7	Competenza imprenditoriale <i>Analizzare la realtà e trovare soluzioni creative a problemi complessi.</i>	• Video, docufilm o reportage • Plastico
8	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali <i>Conoscere e valorizzare il patrimonio culturale, cogliendone i collegamenti.</i>	• Opera d’arte figurativa • Brano musicale (composto o eseguito) • Graphic novel / fumetto • Manufatto artigianale • Fotografie • Documentario su tradizioni locali

Passo 4 — Scegli e leggi il romanzo

Il romanzo deve collegarsi al tuo tema centrale. La lettura non è opzionale: arricchisce il percorso sviluppando pensiero critico, empatia, linguaggio e connessioni multidisciplinari.

Dovrai essere in grado di parlarne all'esame: trama, temi, collegamento con il tuo percorso.

Passo 5 — Scrivi le relazioni per disciplina

Scrivere una breve relazione da consegnare al docente di riferimento (entro il 10 maggio). La relazione spiega:

- Quale argomento hai scelto e perché
- Come si collega al tuo tema centrale e al Capolavoro
- Cosa hai approfondito e cosa hai imparato

Passo 6 — Carica sull'E-Portfolio (piattaforma UNICA)

Tutto il materiale va caricato sulla piattaforma UNICA nella sezione E-Portfolio → Capolavoro.

Ricorda: la dimensione massima degli allegati è 5 MB.



Scadenze da rispettare

 Data	Cosa fare	Stato
Entro ..	Scegliere Capolavoro, argomenti della mappa e romanzo	☐ Da fare
Entro...	Consegnare Capolavoro e mappa con collegamenti	☐ Da fare
Entro ...	Consegnare relazione per ogni disciplina al docente	☐ Da fare
Entro ...	Terminare la lettura del romanzo	☐ Da fare
Entro ..	Caricare tutto sull'E-Portfolio (piattaforma UNICA)	☐ Da fare



Come si presenta all'esame orale

All'esame orale di terza media il percorso interdisciplinare è il punto di partenza della tua esposizione. Di solito inizia da te, che presenti il Capolavoro e la mappa, e poi i professori ti guidano con domande sui vari collegamenti.

Struttura consigliata per la presentazione:

1. Presentati e introduci il tema centrale (1-2 minuti)
2. Mostra il Capolavoro e spiega cosa hai realizzato e perché (2-3 minuti)
3. Illustra la mappa e i collegamenti con le discipline (3-5 minuti)
4. Parla del romanzo e del suo legame con il percorso (2 minuti)
5. Collega tutto a Educazione Civica (1-2 minuti)
6. Concludi con una riflessione personale sulle competenze acquisite (1 minuto)



Le domande da farti per scegliere il tuo percorso

1. Qual è un argomento che mi appassiona davvero?
2. Quali materie riesco a collegare più facilmente a questo tema?

3. Cosa voglio realizzare come Capolavoro? Ho le competenze per farlo?
4. Esiste un romanzo che si collega bene al mio tema?
5. Come posso collegare il mio tema ai valori dell'Educazione Civica?
6. Questo percorso racconta chi sono e cosa ho imparato in questi tre anni?

Il mio percorso/capolavoro — Schema da compilare

Tema centrale	
Capolavoro (tipo e titolo)	
Romanzo scelto	
Disciplina letteraria 1 + argomento	
Disciplina letteraria 2 + argomento	
Disciplina linguistica + argomento	
Disciplina scientifica/tecnologica + argomento	
Disciplina artistica/musicale + argomento	
Collegamento Ed. Civica	

Buon lavoro! Questo percorso/capolavoro è la tua occasione per brillare. ✨

Tu non sei un hard disk che ha salvato tre anni di lezioni.
 Sei più tipo una playlist che ti sei fatto da solo: le canzoni non le butti lì a caso, le scegli, le mescoli con i tuoi ricordi: un'estate, un amico, un momento no.
 E quella playlist diventa unica, perché ci hai messo te stesso.
 Con lo studio è uguale. Quello che hai imparato in tre anni non deve restare "pulito" e impacchettato come sul libro. Deve mescolarsi con quello che hai vissuto: le volte che hai capito tutto subito, le volte che è andata male e ti sei rialzato.
 Solo così, all'esame, non ripeti a memoria. Racconti qualcosa che è TUO.
 Allora c'è un argomento che ti ha colpito, che vuoi portare all'esame a modo TUO?

WE ARE



IC PARISE

ARE YOU?